



**UNA CONVERSIONE ENERGETICA
EQUA
E
SENZA SPECULAZIONE**

**una conversione
che**

**rispetti
le PERSONE
le COMUNITÀ
gli ANIMALI
le PIANTE**

**NON SI APPROFITTI
DELLA FRAGILITÀ
di alcune situazioni sociali
PER IMPORRE LOGICHE
SPECULATIVE
occupando terre e spazi
con la bandiera della sostenibilità**

**scelte politiche
e
pratiche
capaci**

**di AUMENTARE la produzione di
ENERGIA RINNOVABILE
senza sacrificare
pezzi di NATURA, AGRICOLTURA e
PAESAGGIO**

**di RIDURRE drasticamente tutte
quelle AZIONI UMANE che
> generano emissione di anidride
carbonica
> sopprimono assorbitori naturali
di carbonio, come suolo e foreste**

progetto eolico "Giarolo"

- * cos'è
- * a che punto siamo

* **20** aerogeneratori alti **209** metri **ciascuno** di potenza pari a **6,2 MW**

* tra il **monte Chiappo** e il **monte Bogleglio** (**12** aerogeneratori) e tra il **monte Roncasso** e il **monte Giarolo** (**8** aerogeneratori)

* nel territorio dei comuni di **Albera Ligure**, **Cabella Ligure** e **Fabbrica Curone**, in stretta prossimità del confine con **Lombardia** ed **Emilia**

* pesantemente coinvolti dalla fase di cantiere i comuni di **Montacuto**, **San Sebastiano C.ne**, **Brignano Frascata**, **Momperone**



per realizzare
ognuno dei 20 basamenti
> **60 tonnellate** di acciaio
> **1.000 metri cubi** di
calcestruzzo

corrispondono a
180 betoniere da 5,5
metri cubi **per ciascun**
plinto,
in tutto oltre **3.500 viaggi**
per i 20 plinti



11.434 transiti di
automezzi pesanti per
circa **36 mesi**

* * *

**220 viaggi
eccezionali**

per trasportare i
componenti degli
aerogeneratori, da
Mantova a S.Sebastiano
per **oltre 200 km**
attraverso **68 comuni**



sui crinali
realizzazione di
una **“strada di
collegamento”**
lunga **23 Km** larga
6/7 metri

stravolgendo carrarecce
e sentieri esistenti (e 8
km sarebbero “nuovi”)



esubero di circa **357.000**
mc di terreno,

da stoccare

su **9 ettari di fondi agricoli**
presso la frazione **San**
Giorgio di Brignano
Frascata e su **17 ettari** tra
località **Riofreddo e**
cascina Bellingera in
comune di Momperone

* * *

21 km di elettrodotto
interrato ad alta tensione



PERCHÉ COLPISCE UN TERRITORIO FRAGILE.

ENERGIA INSOSTENIBILE

IL PROGETTO EOLICO DEL GIAROLO FA MALE AL TERRITORIO CINQUE VOLTE.

1. COLPISCE
UN TERRITORIO
FRAGILE.

2. FERISCE LA NATURA
E IL PAESAGGIO.

3. STRAVOLGE
LA VIABILITÀ
E LE INFRASTRUTTURE.

4. DANNEGGIA
IL TURISMO
SOSTENIBILE.

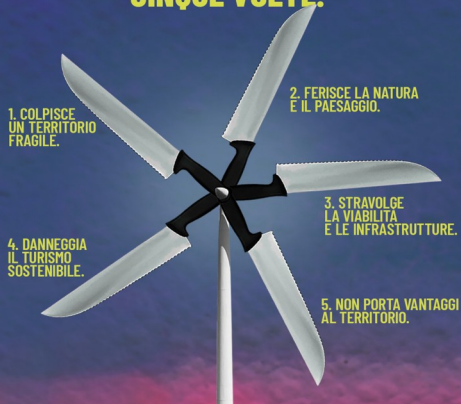
5. NON PORTA VANTAGGI
AL TERRITORIO.

Un progetto
sovradimensionato
e insostenibile per i nostri
monti e le nostre valli.

PERCHÉ FERISCE LA NATURA E IL PAESAGGIO.

ENERGIA INSOSTENIBILE

**IL PROGETTO EOLICO DEL GIAROLO
FA MALE AL TERRITORIO
CINQUE VOLTE.**



Mette a rischio
la stabilità dei versanti,
compromette la biodiversità
di crinali ancora selvaggi,
sfigura il profilo delle montagne.

PERCHÉ STRAVOLGE LA VIABILITÀ E LE INFRASTRUTTURE.

ENERGIA INSOSTENIBILE

**IL PROGETTO EOLICO DEL GIAROLO
FA MALE AL TERRITORIO
CINQUE VOLTE.**

1. COLPISCE
UN TERRITORIO
FRAGILE.

2. FERISCE LA NATURA
E IL PAESAGGIO.

3. STRAVOLGE
LA VIABILITÀ
E LE INFRASTRUTTURE.

4. DANNEGGIA
IL TURISMO
SOSTENIBILE.

5. NON PORTA VANTAGGI
AL TERRITORIO.

Strade da rifare,
alberi da abbattere,
una camionabile sull'intera
corona dei monti.
E una colata
di asfalto e cemento
per il trasporto e il montaggio
delle turbine.

ENERGIA INSOSTENIBILE

IL PROGETTO EOLICO DEL GIAROLO FA MALE AL TERRITORIO CINQUE VOLTE.

1. COLPISCE
UN TERRITORIO
FRAGILE.

2. FERISCE LA NATURA
E IL PAESAGGIO.

3. STRAVOLGE
LA VIABILITÀ
E LE INFRASTRUTTURE.

4. DANNEGGIA
IL TURISMO
SOSTENIBILE.

5. NON PORTA VANTAGGI
AL TERRITORIO.

PERCHÉ DANNEGGIA IL TURISMO SOSTENIBILE.

Gli amanti del silenzio
e della natura se ne andranno,
mettendo a rischio il delicato
sviluppo delle nostre valli
e vanificando anni
di progetti e di soldi pubblici
per il turismo lento.

ENERGIA INSOSTENIBILE

IL PROGETTO EOLICO DEL GIAROLO FA MALE AL TERRITORIO CINQUE VOLTE.

1. COLPISCE
UN TERRITORIO
FRAGILE.

2. FERISCE LA NATURA
E IL PAESAGGIO.

3. STRAVOLGE
LA VIABILITÀ
E LE INFRASTRUTTURE.

4. DANNEGGIA
IL TURISMO
SOSTENIBILE.

5. NON PORTA VANTAGGI
AL TERRITORIO.

PERCHÉ NON PORTA VANTAGGI AL TERRITORIO.

Non facciamoci prendere
in giro: il turismo eolico
si rivelerà una fola.
Resterebbero cemento,
crinali devastati, l'idea di una
vera conversione ecologica
tradita in malo modo.

La società 15 Più Srl ha chiesto al ministero il rilascio di un

“Provvedimento Unico Ambientale”

che comprende

valutazione di impatto ambientale

autorizzazione paesaggistica

autorizzazione beni culturali

autorizzazione vincolo idrogeologico

autorizzazione antisismica

per MARTEDÌ 3 DICEMBRE
è stata convocata
dal ministero la
CONFERENZA DEI SERVIZI
alla quale partecipano



la società proponente



le amministrazioni competenti
per il rilascio delle diverse
autorizzazioni



le amministrazioni comunque
coinvolte dal progetto



l'organo tecnico del ministero

**nel frattempo è
IN CORSO DI
SVOLGIMENTO
(in parallelo)**

**l'istruttoria tecnica
della Commissione
tecnica di Verifica
Impatto Ambientale
(CTVA)**

**organo tecnico del
ministero**

la commissione è composta da max. 40 **membri nominati dal Ministro, scelti tra liberi professionisti ed esperti**

l'istruttoria è affidata ad alcuni suoi componenti e

SI SVOLGE

- > **sulla base della documentazione trasmessa dal proponente** durante tutto l'iter procedurale, ivi incluse le eventuali integrazioni fornite dal proponente stesso
- > **tenendo conto delle osservazioni e dei pareri pervenuti** nella fase di consultazione pubblica

SI CONCLUDE

con un parere che la commissione trasmette alla direzione del ministero, che prepara poi il provvedimento con il giudizio di valutazione ambientale che va alla firma del Ministro

**le leggi regionali
sulle “aree idonee”**

**l'Unione
Europea
ha emanato
diverse
DIRETTIVE
sulle energie
rinnovabili**

con le direttive “RED” ha fissato obiettivi di produzione di quote di energia da fonti rinnovabili

il 20 % entro il 2020 (direttiva RED I - 2009)

il **32 %** entro il 2030 (direttiva RED II - 2018)

il **42,5 %** entro il 2030 (direttiva RED III - 2023)

con la direttiva sui PIANI NAZIONALI PER L'ENERGIA E IL CLIMA (PNEC)

a cui è seguita l'adozione del PNIEC in Italia (2020)

impegni **entro il 2030:**

> riduzione delle emissioni a effetto serra

> maggiori interconnessioni elettriche

> **quota minima di energie rinnovabili al 32%**

> miglioramento minimo dell'efficienza energetica al 32,5%

Nel **2021**,
in attuazione della direttiva
RED II sulle rinnovabili, su
delega del parlamento, dal
governo esce il
decreto legislativo 199/2021

DECRETO legislativo “ENERGIA”

per le Fonti di Energie Rinnovabile (“FER”) dispone che...

siano emanati uno o più decreti ministeriali
(di seguito “decreti aree idonee”) **PER DEFINIRE:**

- > i criteri omogenei perché **ogni regione individui aree idonee e non idonee all'installazione di FER per giungere a una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal piano nazionale per energia e clima (PNIEC)**
- > la ripartizione fra regioni della potenza installata

le aree escluse dalla definizione di “aree idonee”, non passano per questo solo fatto tra le “aree non idonee”

e inoltre ...

ancora, nel

DECRETO legislativo “ENERGIA”

in attesa dell'individuazione delle aree idonee con leggi regionali, sono da considerare **AREE IDONEE**:

- a) siti **dove sono presenti impianti della stessa fonte** per modifiche non sostanziali;
- b) siti **oggetto di bonifica**;
- c) **cave e miniere cessate**, non recuperate, abbandonate o in condizioni di degrado;
- c bis) **sedimi aeroportuali e ferroviari**
- c ter) solo **per il fotovoltaico, aree industriali e terreni nell'intorno** di esse fino al limite di 500 metri, e **aree adiacenti le autostrade** fino al limite di 300 metri

e, sempre nel

**DECRETO
legislativo
“ENERGIA”**

c) quater - **sono idonee anche le** aree
che

NON SONO ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004 incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto,,

e inoltre

NON RICADONO nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo.

La fascia di rispetto è **determinata considerando una distanza dal perimetro di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici.**

Il **21/06/2024**

in conformità a quanto previsto
dal “decreto energia”
(all’articolo 20)

il ministero
dell’ambiente ha
emanato il

**DECRETO
ministeriale
AREE IDONEE**

con il quale ...

ha **ripartito fra le regioni l’obiettivo nazionale** al 2030 di una potenza aggiuntiva pari a 80 GW da fonti rinnovabili rispetto al 31 dicembre 2020 necessaria per raggiungere gli obiettivi fissati dal piano nazionale per energia e clima (PNIEC)

ha **stabilito una serie di principi e criteri omogenei per l’individuazione da parte delle regioni delle superfici e delle aree idonee e non idonee** all’installazione di impianti a fonti rinnovabili

Come previsto dal decreto legislativo, il decreto ministeriale ribadisce che **entro 180 giorni ciascuna Regione è tenuta a individuare con propria legge le aree idonee**. Decorso il termine si applicano i poteri sostitutivi dello Stato.

il “**decreto aree idonee**” classifica

QUATTRO TIPI DI AREE

che debbono
essere
individuare con
le leggi regionali

*“garantendo
l'opportuno
coinvolgimento degli
enti locali”*



superfici e aree idonee
in cui è previsto un **ITER ACCELERATO ED AGEVOLATO**
per la costruzione ed esercizio degli impianti



superfici e aree non idonee
aree e siti le cui caratteristiche sono **INCOMPATIBILI** con
l'installazione di **SPECIFICHE TIPOLOGIE** di impianti



superfici e aree ordinarie
vi si applicano i **REGIMI AUTORIZZATIVI ORDINARI**



aree in cui è **vietata l'installazione di impianti fotovoltaici
a terra**

corsia veloce
sbarra abbassata
corsia meno veloce

per le aree idonee
per le aree non idonee
per le aree ordinarie



il “**decreto aree idonee**” aggiunge che le regioni “**POSSONO**” **fare salve le aree idonee** di cui all'art. 20, comma 8 del “**decreto energia**”

Alcune imprese di energie rinnovabili **hanno contestato il decreto** (davanti al TAR del Lazio e poi ancora davanti al Consiglio di Stato) perchè non avrebbe rispettato le indicazioni del “decreto energia”

Ordinanza del Consiglio di Stato n. 4298 del 14/11/2024

finché la causa non venga decisa nel merito (udienza davanti al TAR prevista al 5 febbraio 2025) **le regioni non possono definire le “aree idonee” in senso più restrittivo rispetto a quanto stabilito in via transitoria nel 2021 con il “Decreto Energia”**

Le Regioni hanno richiesto al Ministero una proroga di 90 giorni al termine del 30 dicembre 2024 fissato per l'adozione da parte delle Regioni delle proprie leggi

il “decreto aree idonee” stabilisce che ...



la regione ...

È OBBLIGATA a considerare **NON IDONEE** le aree che rientrano nel **perimetro di beni sottoposti a “tutela puntuale”** ex D.Lgs. 42/2004 art. 136, lettere a) e b)

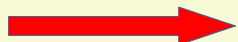
a) cose immobili che hanno cospicui **caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali**;

b) **ville, giardini e parchi**, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, **che si distinguono per la loro non comune bellezza**.



PUÒ INDIVIDUARE come aree **NON IDONEE** altre categorie

tra tutte quelle sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio.



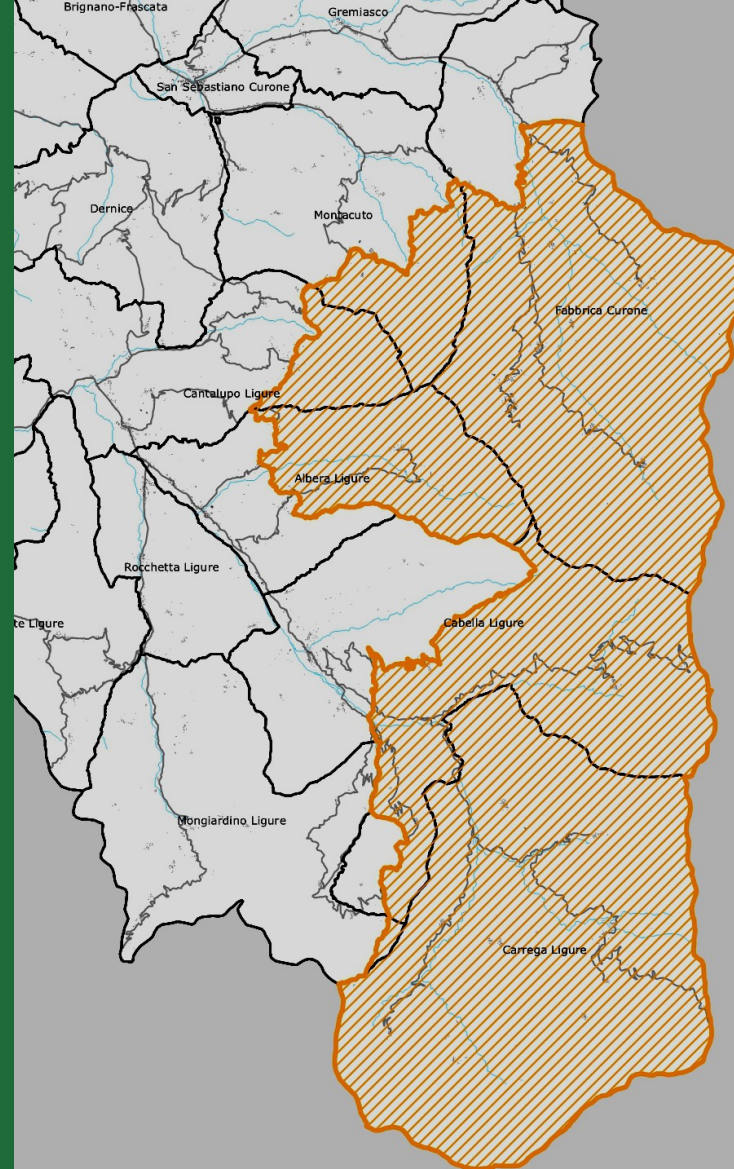
PUÒ STABILIRE una **FASCIA DI RISPETTO** (“buffer”) dal perimetro dei beni o delle aree sottoposti a tutela,

di ampiezza differenziata a seconda della tipologia di impianto, proporzionata al bene oggetto di tutela, **FINO A UN MASSIMO DI 7 CHILOMETRI**.

tra le aree sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs.
42/2004 **che possono essere designate come**
“NON IDONEE”
rientrano **quelle** soggette alla cosiddetta

“tutela provvedimentale”
attuata tramite un provvedimento, la
“dichiarazione di notevole interesse pubblico”

Per le alte valli Borbera e Curone, la “tutela provvedimentale” conseguente alla dichiarazione di notevole interesse pubblico è operante in base al decreto ministeriale del 1 agosto 1985, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 19 dicembre 1985



PARTE NORD

Dall'alto

in senso orario:

bivio per Cella di Varzi
sulla provinciale 100,
torrente Braiga fino al
confine regionale con
la Lombardia, fino al
monte Chiappo

In senso antiorario:

da Ca' Bastardini sp
100 fino a Morigliassi,
poi segue la strada
fino a Serra, Gregassi,
Serbaro, Borgo
Adorno, Pallavicino,
Vendersi, Santa Maria,
Figino, Pian delle
Meleghe, fontana del
Pascolo, Costa Rivazza



PARTE SUD

Dal monte Chiappo il perimetro segue il confine tra Piemonte ed Emilia, poi tra Piemonte e Liguria, fino al passo di San Fermo,

poi segue il tracciato della mulattiera per Dova Superiore e la strada per Dova Inferiore, fino ad incontrare il rio Rivara di Dova e poi il Gordenella fino alla confluenza di questo nel Borbera.

Sale poi a Cornareto, Costa di Cabella, e strada fino a Piuzzo.

Sempre in versante destro del torrente Liassa, segue il sentiero fino a Costa Rivazza, continua verso la fontana del Pascolo, passa al versante sinistro del Liassa, fino al Pian delle Meleghe, scende a Figino. Poi strada per Santa Maria, Vendersi, Pallavicino, Borgo Adorno, Giarolo, Serbaro, Gregassi, Serra, Morigliassi, discesa verso Fabbrica fino a Ca' Bastardini, dove il perimetro si chiude.



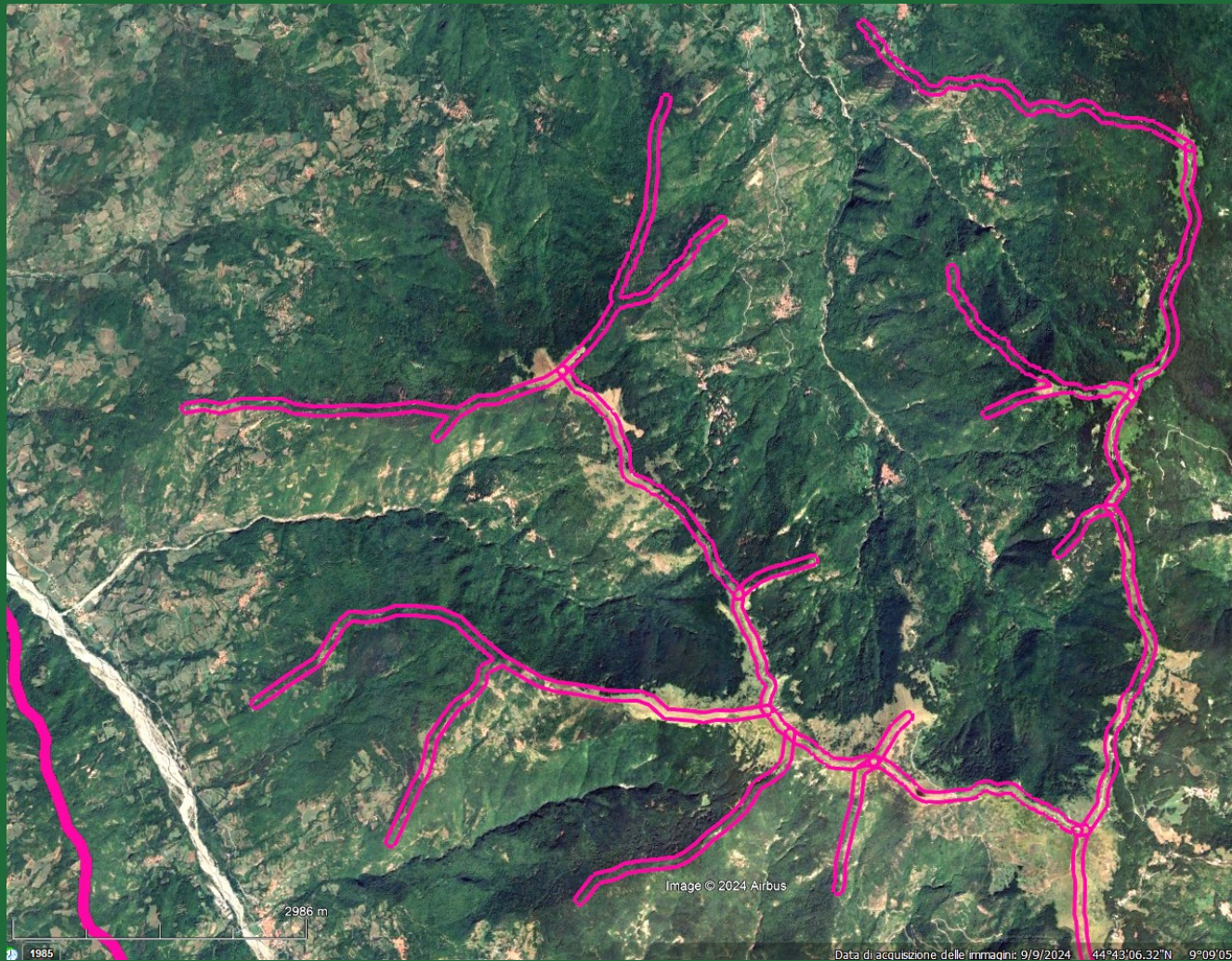
Già adesso la regione Piemonte ha individuato diverse “aree non idonee” per specifiche categorie di impianti.

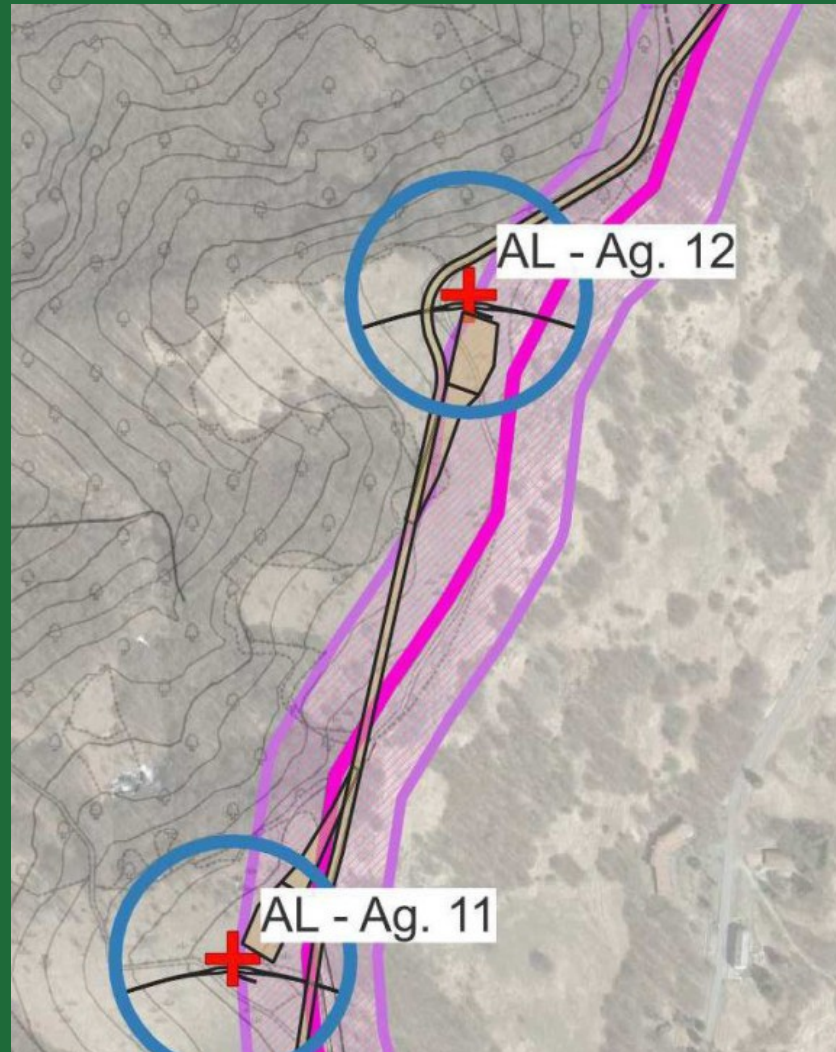
Le ha indicate nel **Piano energetico ambientale regionale** (PEAR) la cui ultima revisione è stata approvata nel **marzo 2022**.

Rispetto agli impianti eolici,
secondo il PEAR le aree oggetto di “tutela
provvedimentale” ...

- sono “aree inidonee” per tutte le taglie limitatamente all’intorno di 50 metri per lato dalle vette e dai sistemi di crinali montani e pedemontani riconosciuti dal Piano Paesaggistico Regionale (Ppr)

- sono “aree di attenzione specifica” per le quali si richiede un particolare livello di attenzione nella valutazione dei progetti, oltre l’intorno dei 50 metri





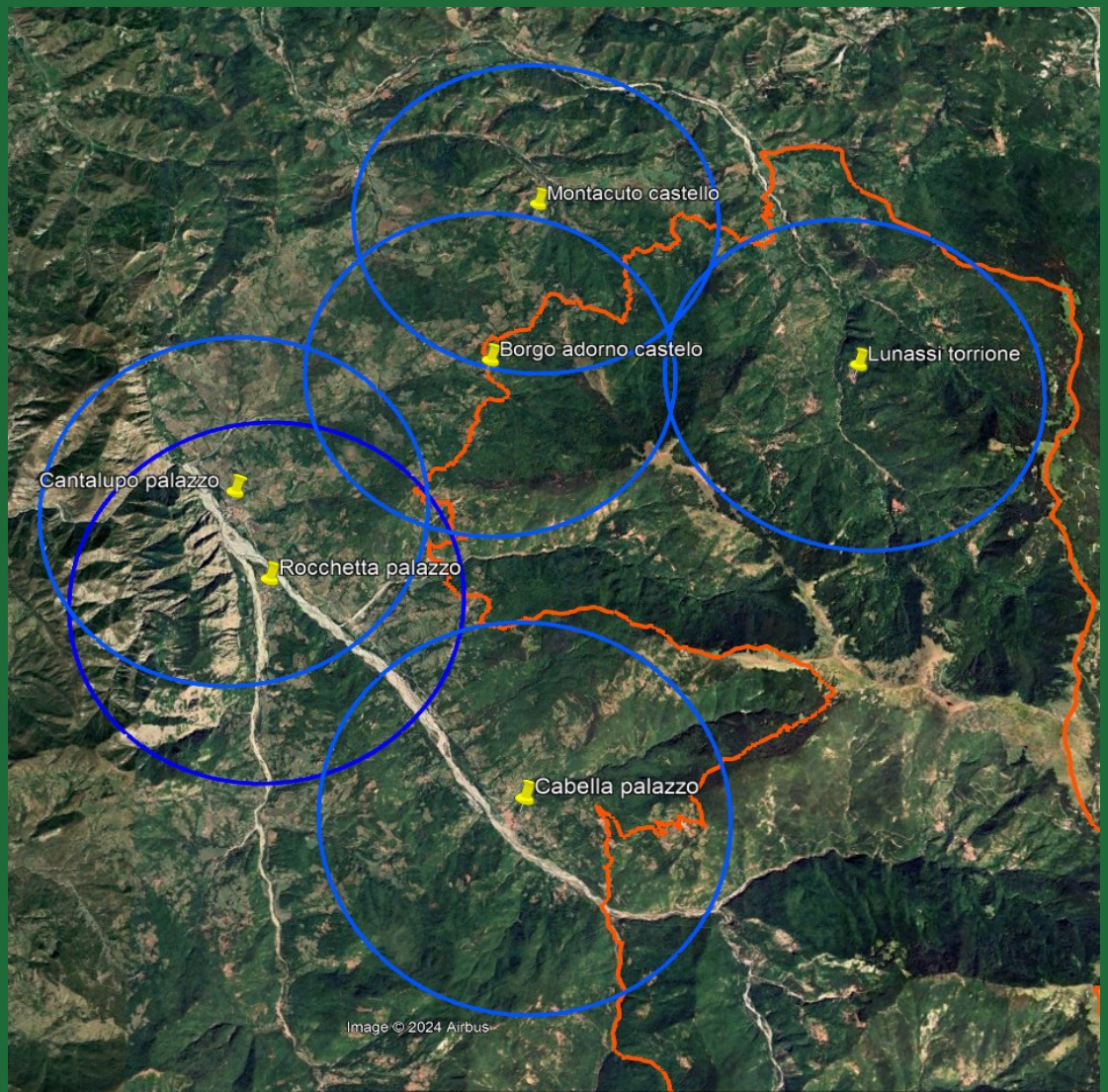
Tra i beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004, a cui si riferiscono il “decreto energia” e il “decreto aree idonee” sono compresi anche i “beni culturali” per i quali è stata stabilita con decreto una “tutela puntuale”.

Nel nostro circondario alcuni di essi sono

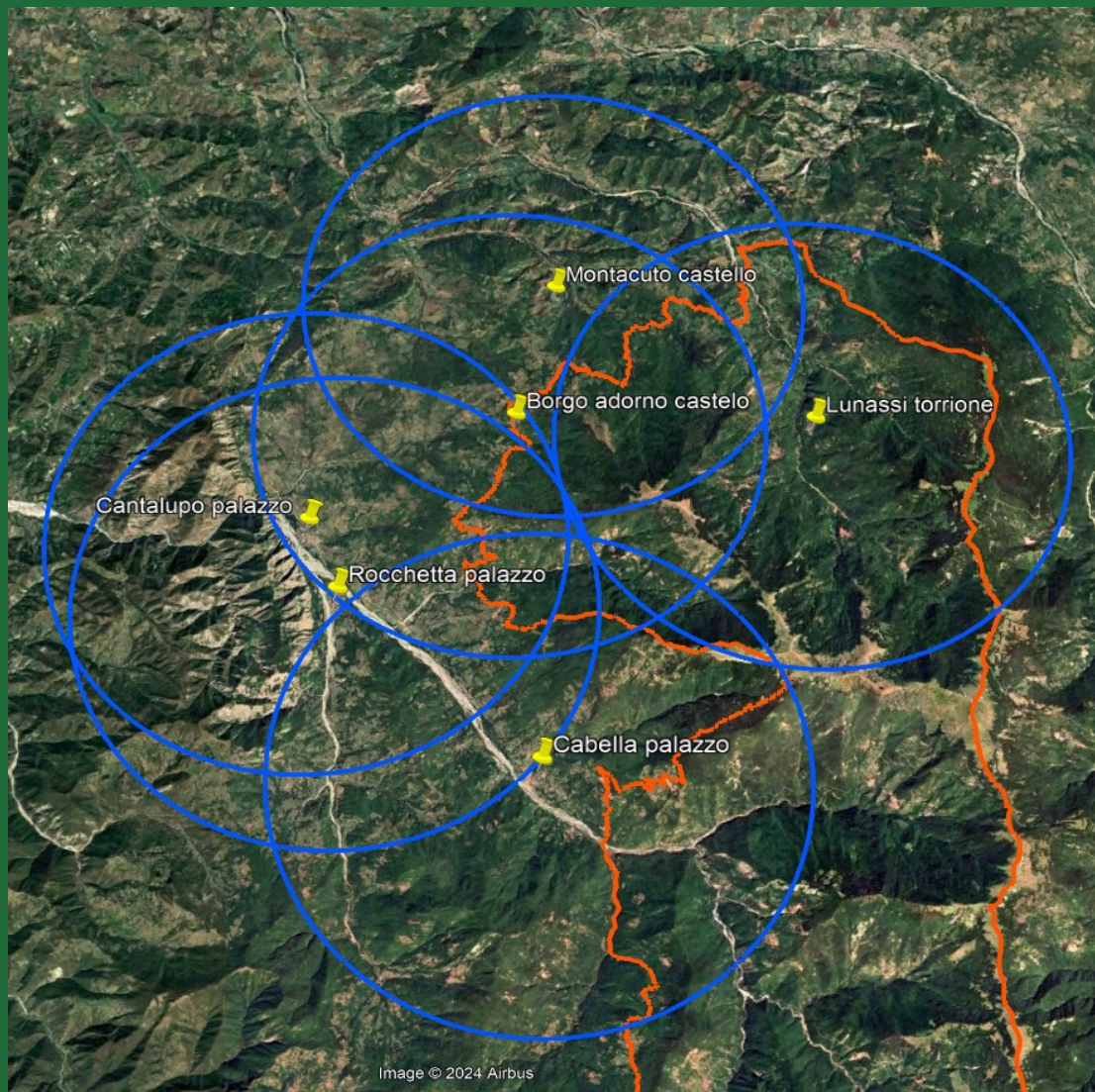
- * il castello di Montacuto
- * il castello di Borgo Adorno
- * il palazzo Spinola a Cantalupo Ligure
- * il palazzo Doria a Cabella Ligure
- * il torrione Malaspina a Lunassi



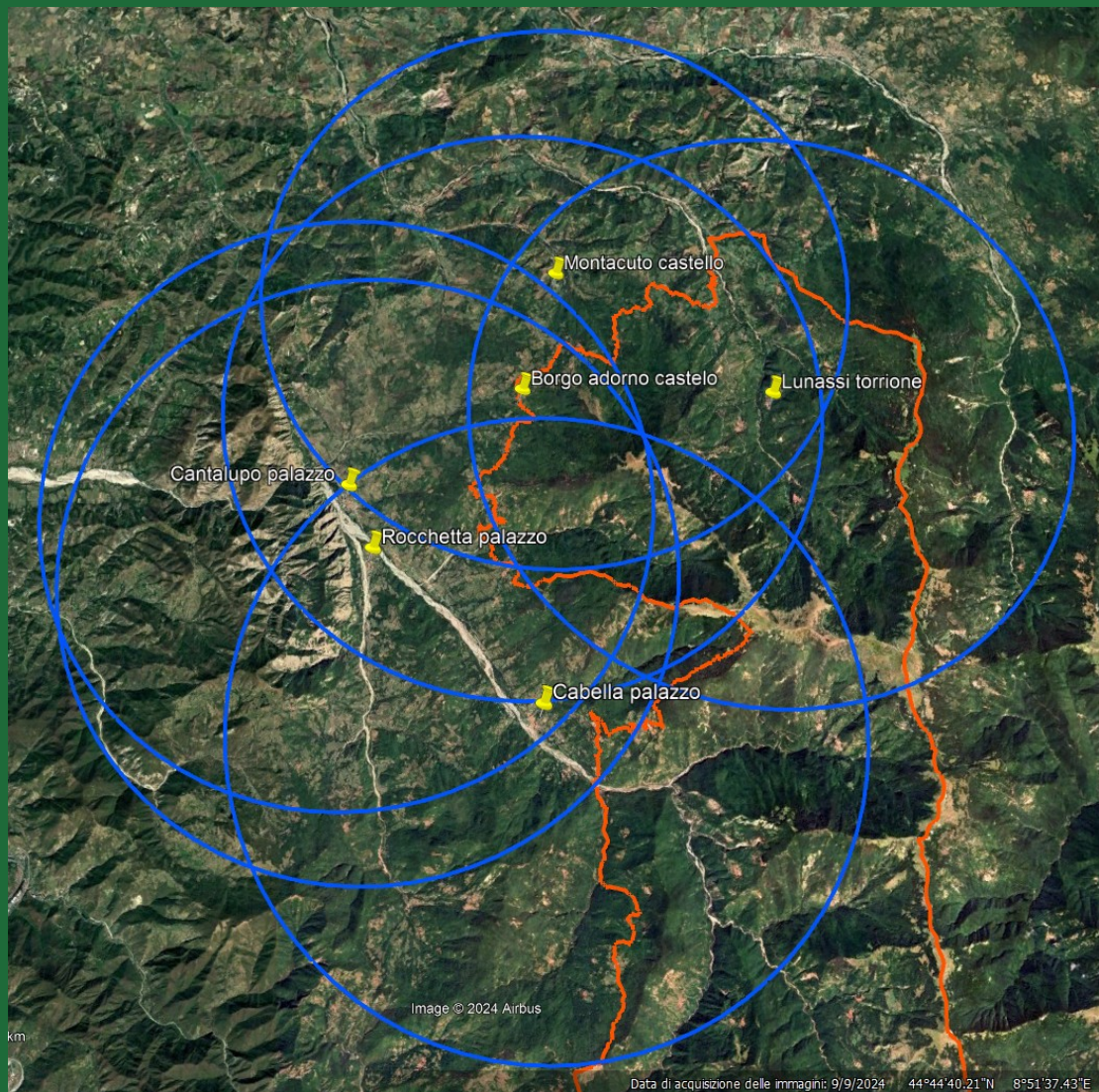
**Esempio di applicazione di un “buffer”
di 3 km a partire da ciascuno dei cinque
beni oggetto di “tutela puntuale”**



... applicazione di un “buffer” di 5 km



... applicazione di un “buffer” di 7 km



Nel “decreto aree idonee”
si stabilisce che,
**per individuare
le “aree non idonee”,
le regioni debbono
seguire le indicazioni
contenute nel
D.m. 10 settembre
2010,
quindi riferirsi a:**

- > aree e beni di notevole interesse culturale (“**beni culturali**”), nonché immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del d.lgs 42 del 2004 (“**beni paesaggistici**”);
- > siti inseriti nella lista del **Patrimonio Unesco**
- > **coni visuali la cui immagine** è storicizzata e **identifica i luoghi** anche in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica
- > prossimità di **parchi archeologici** e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso;
- > aree naturali protette (**parchi**) ai **diversi livelli (nazionale, regionale, locale)**
- > **zone umide** di importanza internazionale
- > aree incluse nella **Rete Natura 2000**
- > **Important Bird Areas (I.B.A.)**

altre indicazioni
contenute nel
**D.m. 10 settembre
2010,**
cui riferirsi per
le “aree non idonee”

> **aree** non comprese in quelle di cui ai punti precedenti ma che svolgono funzioni **determinanti per la** conservazione della **biodiversità**:

- **fasce di rispetto o aree contigue** delle aree naturali protette
- **istituendo aree naturali protette**;
- **aree di connessione e continuità ecologico-funzionale** tra i vari sistemi naturali e seminaturali;
- **aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie protette**;
- aree in cui è accertata la presenza di **specie animali e vegetali soggette a tutela** dalle Convenzioni internazionali e dalle Direttive comunitarie, **specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione**;
- **aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità** (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali)
- aree caratterizzate da **situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)**

**nuovamente,
indicazioni del
D.m. 10 settembre
2010,
cui riferirsi per
le “aree non idonee”**

- **zone** individuate ai sensi dell'**art. 142 del d.lgs. 42/2004** valutando la sussistenza di particolari caratteristiche che le rendano incompatibili con la realizzazione degli impianti:

- c) **i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;**

- d) **le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per le alpi e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica;**

- g) **i territori coperti da foreste e da boschi;**

- h) **le zone gravate da usi civici;**

- m) **le zone di interesse archeologico.**

**NELLE
ALTE VALLI BORBERA E
CURONE
ESISTONO MOLTE
SITUAZIONI CHE
IMPONGONO
DI CLASSIFICARLE
COME
“NON IDONEE”
PER GLI
IMPIANTI EOLICI**

- > dichiarazione di notevole interesse pubblico**
- > beni culturali**
- > aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)**
- > usi civici**
- > “corridoi ecologici da mantenere” (vedasi la tavola P5 del Piano paesaggistico regionale - Ppr)**
- > “area frequentata da numerose specie oggetto di tutela”** nei pareri espressi per il progetto monte Giarolo dall'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese e dalla regione Piemonte

ecc... ecc...

**di conseguenza
nella legge
regionale ...**

fondamentale che, in presenza delle fattispecie che abbiamo elencato, **si dichiarino le corrispondenti aree “non idonee” all’installazione di impianti eolici industriali**

necessario, prevedere adeguate fasce di rispetto (“buffer”) al loro esterno

l’esperienza acquisita nel confrontarci con questo tipo di progetti ci induce a chiedere che

- 1) si dichiarino **non idonee per gli impianti eolici** anche le **aree**
 - > **prive di viabilità adeguata**, infrastrutture viarie distanti più di 3 km
 - > **prive di un punto di consegna sulla rete AT** a meno di 10 km
- 2) si preveda che, **prima del rilascio dell’autorizzazione, siano prodotte fideiussioni**
 - > per importo maggiore del valore dell’impianto, **a garanzia della corretta realizzazione**
 - > per importo maggiore del valore dell’impianto, **per responsabilità sui danni cagionati dall’impianto**
 - > per importo maggiore del valore dell’impianto, da aggiornarsi in funzione della variazione dei prezzi, **a garanzia della corretta dismissione dell’impianto e contestuale ripristino dei luoghi**

INOLTRE

poiché il D.m. 21 giugno 2024 “aree idonee” non definisce un regime transitorio

sarà importante precisare che

saranno esclusi dall'applicazione delle nuove regole

SOLO

**i procedimenti per i quali, alla data della loro entrata in vigore,
sia già stato conseguito il titolo di compatibilità ambientale**

Come abbiamo già detto, per il Piemonte l'**obiettivo di potenza aggiuntiva** rispetto al 31 dicembre 2020 è fissato in **4.991 MW**

*Il **"Rapporto Statistico sull'energia in Piemonte 2023"** riporta i seguenti dati:*

10.919 MW di potenza efficiente lorda installata
composta da

5.016 MW impianti termoelettrici

3.885 MW impianti idroelettrici

1.999 MW impianti fotovoltaici

18,8 MW impianti eolici

Per capire la tendenza delle future installazioni da fonti rinnovabili, è importante consultare sul sito del gestore della rete (la società TERNA) i dati circa richieste di connessioni alla rete di trasmissione nazionale riferite a impianti fotovoltaici e a impianti eolici.

Situazione in Piemonte al 30/09/2024

Totale richieste di allacciamento fotovoltaico 3.530 MW

di cui in provincia di Alessandria 1.370 MW su 23 comuni

Bosco Marengo 190 MW

Tortona 140 MW

Quargnento 140 MW

Sezzadio 10 MW

Predosa 10 MW

Pozzolo Formigaro 10 MW

Alessandria 9 MW

Rocca Grimalda 6 MW

Oviglio 5 MW

Pomaro 5 MW

Castellazzo Bormida 5 MW

Occimiano 4 MW

Novi Ligure 4 MW

Pontecurone 3 MW

Comiolo 3 MW

Frascaro 3 MW

Castelnuovo Bormida 2 MW

Giarole 2 MW

Casalnoceto 2 MW

Castelletto d'Orba 2 MW

Viguzzolo 2 MW

Alluvioni Piovera 2 MW

Sale 1 MW

Totale richieste di allacciamento eolico 480 MW

provincia di Alessandria 130 MW su 1 comune

Fabbrica Curone 130 MW

provincia di Cuneo 350 MW su 5 comuni

Garessio 180 MW

Sanfront 60 MW

Barge 50 MW

Prunetto 40 MW

Saliceto 20 MW

Decidere per una diversa collocazione

ISPRA Report “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici” - 2023

***Superficie potenzialmente disponibile
per installare impianti fotovoltaici sui tetti
IN TUTTA ITALIA***

***da 757 a 989 km quadrati
ipotizzando***

> tetti piani e

> 10,3 metri quadri per ogni kW installato

***ISPRA stima una potenza installabile sui fabbricati esistenti
da 73 GW a 96 GW***

***ISPRA indica che a questa potenza si potrebbe aggiungere quella
installabile in aree di parcheggio, in corrispondenza di alcune
infrastrutture, in aree dismesse o in altre aree impermeabilizzate***

... ancora ISPRA

“ipotizzando che sul 4% dei tetti sia già installato un impianto, si può concludere che,

*sfruttando gli edifici disponibili
ci sarebbe posto per una potenza fotovoltaica
compresa fra 70 e 92 GW
un quantitativo sufficiente a coprire l’aumento
di energia rinnovabile complessiva previsto dal
PNIEC al 2030.*

Energia producibile senza particolari impatti ambientali e conflitti sociali.”.

in Piemonte è già stato svolto un lavoro accurato

dallo **studio svolto nel 2022 da RSE (Ricerca di Sistema Elettrico Nazionale)**
in collaborazione con la Regione Piemonte **"SCENARI DI USO DEL TERRITORIO AL 2030"**

Per ciascuna tipologia di area considerata eleggibile all'installazione di impianti fotovoltaici, si sono determinate: l'estensione totale, la percentuale di sfruttamento attuale, i coefficienti di occupazione dei moduli.

Variando

- > sia i coefficienti di sfruttamento di ciascuna tipologia di area (conservativo-base-ottimistico)***
- > sia le tipologie di aree da includere per il raggiungimento dell'obiettivo***

il risultato per "fotovoltaico solo su aree impermeabilizzate" è stato

ipotesi conservativa 2753 MW

ipotesi base 3928 MW

ipotesi ottimistica 4793 MW